

Ancona, 12 gennaio 2022

NOTIZIARIO N. 2

DOGANE: SI CONTINUA A RINCORRERE GLI EVENTI ANZICHÉ RISOLVERE I PROBLEMI

La FLP continua a chiedere la diminuzione dell'operatività contro il virus e la carenza di personale. La direzione invece fa "melina".

Si è tenuta nel pomeriggio di lunedì 10 la riunione sindacale chiesta con forza dalla FLP e convocata, a nostro parere con molto ritardo, dalla direzione sul peggioramento del contagio da Covid-19 e l'esigenza di diminuire la presenza dei lavoratori negli uffici delle Dogane delle Marche.

In apertura il direttore ha fatto presente di non aver convocato prima perché il passaggio in zona gialla delle Marche è datato 20 dicembre e in quel periodo gli uffici si sarebbero svuotati per le ferie. Ha annunciato una disposizione di servizio che ampliava lo smart working e ha chiesto alle RSU e alle Organizzazioni Sindacali proposte oltre che critiche. Sulle proposte pervenute per iscritto (come quelle della FLP) ha detto di dover consultare preventivamente la superiore direzione interregionale.

Ciascuno ha presentato le proprie, legittime richieste. **La FLP, oltre che una questione di merito, ne ha posto una di metodo. Anche il 10 gennaio, come già in precedenza, ci è sembrato che la direzione degli uffici di Ancona e Civitanova rincorra affannosamente gli eventi anziché provare a prevenire i problemi. Il passaggio in zona gialla delle Marche è avvenuto il 20 dicembre, ma la crescita dei contagi è iniziata ben prima; nel frattempo, per esempio, la direzione interregionale è intervenuta in modo deciso per diminuire le presenze nelle due sedi di Bologna e Ancona e così ci risulta abbiano fatto molti uffici dell'Emilia-Romagna, mentre poco prima di Natale le domande di smart working venivano ancora bocciate dalla direzione dell'UD di Ancona.**

C'è estremo bisogno di anticipare i problemi, cosa sulla quale la direzione, e a nostro parere anche un bel pezzo di sindacato, sono carenti. Comunque, la FLP ha ribadito le proprie proposte, che sono relative alla **diminuzione dell'operatività complessiva degli uffici delle Dogane fino a che durerà il picco pandemico e comunque fino a che non arriverà nuovo personale.** Infatti, anche a noi piacerebbe molto che si potesse fare una rotazione nei servizi al pubblico, ma ciò si rivela poco fattibile se chi dovrebbe sostituire i colleghi in prima linea lavora "sotto scadenza" e quindi non può lasciare il proprio lavoro di istituto. Per questo **la FLP ha chiesto, oltre all'ovvia possibilità di declassamento delle visite merci a controlli documentali, l'interruzione immediata dell'attività di "sottobordo" e la riduzione al minimo possibile dell'attività della Dogana Marittima e, ove fosse necessario, anche dell'aeroporto di Falconara.**

Ci è parso, ma non vorremmo sbagliare, che anche la RSU abbia fatto richieste nello stesso senso, oltre a rinnovare la richiesta di fissare priorità nelle lavorazioni da svolgere, condivisa dalla FLP.

La risposta della direzione è stata di immediato ampliamento dello smart working (a parole, poi vedremo), ma di diniego alla sospensione o riduzione di alcune attività. **Per quanto riguarda il declassamento delle VM a CD ha confermato di dover sentire la direzione interregionale. Ma, poiché**

risultavano già da tempo istanze scritte dai lavoratori, abbiamo chiesto spiegazioni sul motivo per cui la direzione interregionale non era stata sentita prima, in modo da poter arrivare alla riunione già con una risposta. Insomma, si continua a rincorrere gli eventi.

La FLP ha detto da subito che questa misura da sola non risolve i problemi e ci è stato chiesto di aspettare almeno che uscisse la disposizione di servizio per fare una valutazione.

Lo abbiamo fatto. E i risultati hanno confermato i nostri timori. Mentre, infatti, la direzione generale è uscita con un'ulteriore LIUA che raccomanda di ridurre le presenze in servizio, la direzione degli uffici delle Dogane di Ancona e Civitanova ha emanato una nota che dispone l'ampliamento da uno a due giorni settimanali di smart working, cioè più o meno ciò che negli altri uffici si fa già da mesi e mentre in direzione interregionale si è arrivati al 51 per cento di presenza in ufficio. **Ma, udite udite, è stata tolta la possibilità di fruire dei giorni di smart working in compensazione dei colleghi che decidono di lavorare sempre in presenza. CON UNA MANO SI DÀ, CON DUE SI TOGLIE. La solita conduzione, che non tiene conto delle esigenze di salute delle persone, sostenuta acriticamente, purtroppo, da una parte del sindacato. Bisognerà prendere atto, prima o poi, che l'accordo del 27 ottobre 2021, che limita fortemente l'uso dello smart working, non è più attuale e continuare a difenderlo crea solo danni ai lavoratori.**

È chiaro che così non se ne esce, si agisce sempre in ritardo e sempre limitando le misure di sicurezza. Lasciamo la valutazione di ciò che è avvenuto ai lavoratori, ma li informiamo che non aspetteremo ancora a lungo prima di intervenire pesantemente se non ci sarà un deciso cambio di rotta da parte della direzione degli uffici di Ancona e Civitanova.

L'UFFICIO STAMPA